

DOPO L'ATTACCO DELLA FIAT, GRAVE PREGIUDIZIALE DELLA CONFINDUSTRIA ALLA CONTRATTAZIONE DI FABBRICA

Giovedì sciopero nazionale di tutti i metalmeccanici

Nelle due prossime settimane 24 ore di scioperi effettivi da attuarsi in forme articolate — Da oggi sospese a tempo indeterminato tutte le prestazioni straordinarie — L'incredibile cronaca della trattativa che di fatto gli industriali non hanno voluto nemmeno cominciare — Il comunicato della Fiom, della Fim e della Uilm

Nella serata Fiom, Fim e Uilm hanno reso noto questo documento sull'incontro svoltosi con la delegazione industriale: «Sin dall'inizio dell'incontro i rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici si sono trovati di fronte ad una richiesta della delegazione industriale di sottoscrivere un documento teso a ribadire il valore vincolante della premessa contenuta nel vigente contratto di lavoro e della procedura in essa prevista per quanto riguarda la contrattazione aziendale. Le Federazioni nazionali dei metalmeccanici hanno recisamente respinto questa pretesa. Esse hanno affermato ripetutamente che le loro ri-

chieste innovative si limitano alle modifiche contrattuali indicate nel documento del 29 luglio scorso in ordine ai salari tabellari, all'orario settimanale, alle ferie, alla malattia e allo infortunio, nonché ad alcuni diritti sindacali e che quindi non investono le restanti parti del contratto di lavoro. «Dall'altro canto la Fiom, Fim e Uilm hanno ribadito che esse intendono salvaguardare in tutti i suoi aspetti la prassi applicativa di contrattazione aziendale che ha ispirato l'iniziativa dei sindacati nel 1967-68-69. «I rappresentanti dei lavoratori hanno quindi richiesto una risposta precisa sulle rivendica-

zioni di merito già avanzate. I rappresentanti degli industriali affermando il loro totale dissenso con l'interpretazione dei sindacati sugli accordi aziendali patuiti negli anni trascorsi e palestando così la loro volontà di intaccare le prerogative di contrattazione sindacale a livello di fabbrica, hanno reiterato il loro rifiuto di rispondere alla domanda delle Federazioni nazionali dei metalmeccanici se queste non accettino preliminarmente la loro pregiudiziale, dichiarando esplicitamente inoltre che soltanto dopo una accettazione del genere essi potrebbero acquisire un qualsiasi mandato a trattare da parte della Confindustria».

Interrotte le trattative per i ricatti e le assurde pregiudiziali subito poste con brutalità sul tappeto ieri dalla Confindustria, un milione e trecentomila lavoratori metalmeccanici hanno subito in lotta per il contratto. Invece che dare risposta alle precise e articolate rivendicazioni da tempo presentate dai sindacati, i padroni hanno subito avanzato il tema «pregiudiziale» a loro avviso — della regolamentazione della contrattazione integrativa. Tema che esula del tutto dalla trattativa per il contratto nazionale del quale quindi ieri nemmeno si è parlato. Dopo la ferma e ovvia risposta, in tal senso, dei sindacati, gli industriali hanno chiesto un'ora di sospensione della riunione per consultarsi. Alla ripresa — verso le 18 — la richiesta pregiudiziale è diventata, se possibile, ancora più assurda e pesante: si possono discutere le rivendicazioni, hanno detto i rappresentanti padronali, solo se ci sarà assoluta garanzia che dopo la firma degli accordi non ci saranno più né lotte né nuove rivendicazioni fino alla scadenza contrattuale. E' questa una richiesta di ingabbiamento che nemmeno i fautori di accordi quadro o di schemi procedurali per gli scioperi, un'ora di sospensione in forma così assurda ed estremistica. La risposta sindacale non poteva essere che negativa. Verso le venti di sera si è così concluso l'incontro che era cominciato alle 17, presenti circa trenta esponenti dei tre sindacati, i propri dirigenti e i rappresentanti dei padroni. La provocazione politica è risultata patente, punto di arrivo di un disegno che è emerso bruscamente il 3 settembre scorso con le sospensioni della Fiat. L'atteggiamento confindustriale è stato costantemente trascinante in questi giorni, nella sostanza e nella forma, e anche ieri nel corso della trattativa esso ha raggiunto punte di pesantezza del tutto inconsuete. E' evidente che si è ormai nel pieno di una offensiva padronale che punta alto e di questo si sono subito resi conto i sindacati della più importante categoria dell'industria.

Prosegue e si intensifica la lotta dei 2000 operai romani

Sciopero e assemblea in fabbrica contro le provocazioni di Pirelli

I lavoratori della fabbrica di Tivoli hanno prolungato l'astensione dal lavoro per tutto il pomeriggio - In lotta stamane le maestranze del 1. turno Un volantino del sindacato CGIL a conclusione del convegno milanese

La lotta alla Pirelli di Tivoli si fa più dura. Lo scontro fra operai e padrone ha avuto nella giornata di ieri toni e accenti particolarmente combattivi quando, in risposta ad un'ennesima provocazione della direzione, i lavoratori si sono raccolti nella grande mensa e hanno dato vita, per tutto il pomeriggio, ad una vivace assemblea. I 2.000 dipendenti del monopolio della gomma (1.500 nello stabilimento di Tivoli, gli altri in quello di Torre Spaccata) sono impegnati, in una battaglia sindacale che si articola nella richiesta di 20 mila lire in più, da conteggiare sul premio di produzione, in quella di nuovi diritti sindacali (delegato,

macchinari dai portieri, in modo tale cioè che alla ripresa del lavoro si potesse iniziare subito a ritmo elevato. A ciò si è aggiunto un tentativo di strumentalizzare gli impiegati in funzione antioperaia. Così, mentre un gruppo di lavoratori ha tentato di estendere la lotta agli impiegati stessi, questi ultimi, chiaramente manovrati dalla direzione, hanno rifiutato di scioperare, facendo di tutto per ostacolare l'azione stessa degli operai.

La risposta è stata immediata: i lavoratori hanno incrociato le braccia e si sono raccolti nella mensa a discutere. In più interventi è stata ribadita la necessità che la battaglia passasse a forme più decisive. Molti — sulla base della proposta scaturita dal convegno nazionale della Pirelli della S.I.L.G.S.-CGIL, svoltosi a s.s. a Milano — hanno lanciato l'invito ad intensificare l'agitazione con «scioperi di rendimento», con l'abbassamento cioè dei livelli di produzione. L'assemblea si è conclusa alle 19. Gli operai davanti ai cancelli della fabbrica hanno atteso i compagni del terzo turno che hanno scioperato a loro volta per otto ore. Simile azione sarà effettuata stamane dai lavoratori del primo turno: così hanno deciso, su indicazione della base, i tre sindacati provinciali di categoria. Il carattere particolarmente combattivo delle maestranze di Tivoli trova la sua giustificazione nel particolare «strutturamento» attuato da Pirelli negli stabilimenti romani. Non va dimenticato infatti che esiste una notevole disparità di fabbrica a fabbrica del «re della gomma» tale per cui, ad esempio, a Tivoli gli operai prendono 5 mila lire in meno di premio di produzione, mentre per il consumatore paga i prodotti Pirelli ovunque allo stesso prezzo. Come non va dimenticato che a Tivoli e a Torre Spaccata la produzione in questi ultimi cinque anni è più che triplicata mentre gli organici aziendali sono restati più o meno gli stessi. Il che significa aver imposto ritmi insopportabili.

E' ripresa l'agitazione anche a Torino

TORINO, 8. Dopo gli scioperi e le manifestazioni della settimana scorsa i 3.500 operai degli stabilimenti Pirelli di Settimo hanno ripreso oggi l'agitazione per il miglioramento economico e normativo del premio e i diritti sindacali con la riduzione del rendimento di cottimo. Questa forma di lotta era stata decisa nella assemblea unitaria di giovedì nel corso della quale gli operai ed i rappresentanti sindacali avevano esaminato la necessità di ottenere una forma di pressione più incisiva possibile nei confronti dell'azienda. Il rendimento del cottimo è stato portato da 450 a 150 punti (la produzione è stata ridotta di due terzi) e la sua applicazione viene controllata dai comitati di cottimo che hanno proceduto alla distribuzione di accordi a distribuire ai lavoratori le tabelle con i tempi maggiorati. Altre forme di lotta saranno decise dalle assemblee operaie. Alla Fiat le richieste avanzate per l'ufficio 22 in merito alla applicazione degli accordi sulle qualifiche sono state oggetto stamane di una riunione tra la commissione interna e la direzione. Dopo avere affrontato i criteri di assegnazione la commissione interna ha avuto ulteriori incontri con i lavoratori per una precisazione delle rivendicazioni. Sono risultate la ditta si è impegnata a dare una risposta nell'incontro già fissato per domani con i rappresentanti dei lavoratori.

Per la prima volta Chimici: salda unità operaia Convegno dei tre sindacati a Milano - Superate tutte le difficoltà è stata trovata una piattaforma rivendicativa comune

MILANO, 8. La battaglia contrattuale dei chimici è già cominciata. Nel triangolo industriale è iniziata con un rinnovato impegno unitario, un dato questo non certo scontato per una categoria che per anni è stata divisa ed ha sofferto delle reali difficoltà dei tre sindacati di categoria nel trovare un terreno di intesa comune. Sabato, a Milano, nella sede della Camera del Lavoro, attivisti sindacali delle fabbriche della Lombardia, della Liguria e del Piemonte e dirigenti locali e nazionali delle organizzazioni dei chimici e dei farmaceutici, si sono riuniti — per la prima volta nella storia delle vertenze contrattuali della categoria — in un convegno che ha voluto essere un vero e proprio trampolino di partenza per la battaglia che è alle porte. Nel corso del convegno unitario sono stati indicati quelli che saranno e sono già i punti focali, originali della vertenza. Innanzitutto, come dicevamo all'inizio, l'unità ritrovata della categoria sotto la guida dei tre sindacati, i quali per la prima volta si presentano con un'unica piattaforma contrattuale, studiata insieme, in lunghi mesi di dibattiti e di colloqui. «L'anno 1969 — ha detto un operario cattolico salito alla tribuna — è stato quello che ha portato, gra-

zie all'impiego di grandi ricchezze, l'uomo sulla Luna; il '70 deve essere l'anno che, senza farci spendere nulla, anzi facendoci guadagnare in tutto, deve portare alla lotta i lavoratori chimici e i loro sindacati nuovamente e saldamente uniti». L'operaio ha riscosso l'applauso generale della platea, tanto l'entusiasmo e la soddisfazione per il clima nuovo in cui la battaglia contrattuale si apre. L'unità, è stato anche detto, non è stata raggiunta a costo di gravi rinunce, non è insomma un'unità qualunque. E' un'unità cresciuta da cui è nata una piattaforma contrattuale prettamente legata alle aspirazioni dei lavoratori. E veniamo al secondo carattere peculiare della battaglia contrattuale che i lavoratori chimici e farmaceutici stanno combattendo: le rivendicazioni, le richieste fatte agli industriali per il rinnovo del contratto di categoria. Lo sforzo che è stato fatto — ha sottolineato il convegno — è di indicare precisi obiettivi che racchiassero, nello stesso tempo, il massimo delle aspirazioni operaie. L'esigenza di maggiori salari, di più umane condizioni di lavoro e di maggior potere nelle aziende si è così tradotta in altrettante chiare rivendicazioni per le quali il prelo chimici scenderanno in lotta.

L'ANAO rivendica il Fondo ospedaliero

MILANO, 8. Il Consiglio nazionale dell'ANAO (Associazione nazionale aiuti assistiti ospedalieri), dopo una riunione svoltasi a Milano, ha diffuso un comunicato nel quale si esorta a costituire un «Fondo nazionale ospedaliero» nel quale confluiscono tutte le componenti della spesa sanitaria destinata agli ospedali, compresi l'investimento dello Stato per la trasformazione, lo sviluppo e la vita di una rete ospedaliera nazionale efficiente ed organizzata, adeguata alla realtà tecnologica e scientifica di un Paese civile. Il comunicato prosegue mettendo in risalto la mancata ap-

plicazione della legge «quadro» n. 132 e delle leggi delegate non solo nelle parti che impongono oneri finanziari, ma anche in quelle che richiedono una sensibile applicazione di fatto. Il comunicato informa che il 15 settembre prossimo avranno inizio gli incontri con la «FIARO» per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i medici d'ospedale e, in tale occasione, il Consiglio nazionale dell'ANAO ritiene irrinunciabili e da stabilire in via pregiudiziale due condizioni: che il contratto nazionale di lavoro entri in vigore non oltre il primo gennaio 1970 e che la sua attuazione sia garantita in tutti gli ospedali.

Venerdì per 48 ore si fermano i cantieri di tutta Italia

Un milione di edili in sciopero. Inizia venerdì con 48 ore di astensione la lotta nazionale della categoria per il rinnovo del contratto: le trattative sono state rotte per il negativo atteggiamento dell'ANCI (associazione nazionale costruttori italiani) su alcuni dei più importanti punti della piattaforma: sulla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; da distribuire in cinque giorni sulla ristrutturazione delle qualifiche, sulla contrattazione integrativa, sull'anzianità di mestiere e sui diritti sindacali. I tre sindacati di categoria, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e

FENEAL-UIL, hanno chiamato i lavoratori alla prima decisa, unitaria risposta: sciopero nazionale venerdì e sabato e nuovo sciopero di 48 ore nei giorni di mercoledì 17 e giovedì 18. E' una lotta che investe il Paese: perché si fermeranno i cantieri di tutta Italia, una rete vasta e capillare che dalle grandi città raggiunge sperduti e isolati posti di lavoro. Da Milano a Palermo, da Roma a Firenze la lotta della categoria si estende in piccoli centri, nei cantieri di montagna e in quelli di deserte località balneari. Una lotta capillare, forse

Protesta in via Veneto contro Pesenti



I lavoratori della CIDI di Marcellina bloccati dai poliziotti durante il corteo in via Veneto.

Vegliano tutta la notte gli operai della CIDI

Con mogli e figli i 60 lavoratori di Marcellina si sono accampati sotto le finestre della direzione. Corteo bloccato più volte dalla polizia - La solidarietà degli altri lavoratori - Sciopero al Poligrafico

L'ANAO rivendica il Fondo ospedaliero

MILANO, 8. Il Consiglio nazionale dell'ANAO (Associazione nazionale aiuti assistiti ospedalieri), dopo una riunione svoltasi a Milano, ha diffuso un comunicato nel quale si esorta a costituire un «Fondo nazionale ospedaliero» nel quale confluiscono tutte le componenti della spesa sanitaria destinata agli ospedali, compresi l'investimento dello Stato per la trasformazione, lo sviluppo e la vita di una rete ospedaliera nazionale efficiente ed organizzata, adeguata alla realtà tecnologica e scientifica di un Paese civile. Il comunicato prosegue mettendo in risalto la mancata ap-

plicazione della legge «quadro» n. 132 e delle leggi delegate non solo nelle parti che impongono oneri finanziari, ma anche in quelle che richiedono una sensibile applicazione di fatto. Il comunicato informa che il 15 settembre prossimo avranno inizio gli incontri con la «FIARO» per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i medici d'ospedale e, in tale occasione, il Consiglio nazionale dell'ANAO ritiene irrinunciabili e da stabilire in via pregiudiziale due condizioni: che il contratto nazionale di lavoro entri in vigore non oltre il primo gennaio 1970 e che la sua attuazione sia garantita in tutti gli ospedali.

Venerdì per 48 ore si fermano i cantieri di tutta Italia

Un milione di edili in sciopero. Inizia venerdì con 48 ore di astensione la lotta nazionale della categoria per il rinnovo del contratto: le trattative sono state rotte per il negativo atteggiamento dell'ANCI (associazione nazionale costruttori italiani) su alcuni dei più importanti punti della piattaforma: sulla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; da distribuire in cinque giorni sulla ristrutturazione delle qualifiche, sulla contrattazione integrativa, sull'anzianità di mestiere e sui diritti sindacali. I tre sindacati di categoria, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e

FENEAL-UIL, hanno chiamato i lavoratori alla prima decisa, unitaria risposta: sciopero nazionale venerdì e sabato e nuovo sciopero di 48 ore nei giorni di mercoledì 17 e giovedì 18. E' una lotta che investe il Paese: perché si fermeranno i cantieri di tutta Italia, una rete vasta e capillare che dalle grandi città raggiunge sperduti e isolati posti di lavoro. Da Milano a Palermo, da Roma a Firenze la lotta della categoria si estende in piccoli centri, nei cantieri di montagna e in quelli di deserte località balneari. Una lotta capillare, forse

L'ANAO rivendica il Fondo ospedaliero

MILANO, 8. Il Consiglio nazionale dell'ANAO (Associazione nazionale aiuti assistiti ospedalieri), dopo una riunione svoltasi a Milano, ha diffuso un comunicato nel quale si esorta a costituire un «Fondo nazionale ospedaliero» nel quale confluiscono tutte le componenti della spesa sanitaria destinata agli ospedali, compresi l'investimento dello Stato per la trasformazione, lo sviluppo e la vita di una rete ospedaliera nazionale efficiente ed organizzata, adeguata alla realtà tecnologica e scientifica di un Paese civile. Il comunicato prosegue mettendo in risalto la mancata ap-

plicazione della legge «quadro» n. 132 e delle leggi delegate non solo nelle parti che impongono oneri finanziari, ma anche in quelle che richiedono una sensibile applicazione di fatto. Il comunicato informa che il 15 settembre prossimo avranno inizio gli incontri con la «FIARO» per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i medici d'ospedale e, in tale occasione, il Consiglio nazionale dell'ANAO ritiene irrinunciabili e da stabilire in via pregiudiziale due condizioni: che il contratto nazionale di lavoro entri in vigore non oltre il primo gennaio 1970 e che la sua attuazione sia garantita in tutti gli ospedali.

Venerdì per 48 ore si fermano i cantieri di tutta Italia

Un milione di edili in sciopero. Inizia venerdì con 48 ore di astensione la lotta nazionale della categoria per il rinnovo del contratto: le trattative sono state rotte per il negativo atteggiamento dell'ANCI (associazione nazionale costruttori italiani) su alcuni dei più importanti punti della piattaforma: sulla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; da distribuire in cinque giorni sulla ristrutturazione delle qualifiche, sulla contrattazione integrativa, sull'anzianità di mestiere e sui diritti sindacali. I tre sindacati di categoria, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e

FENEAL-UIL, hanno chiamato i lavoratori alla prima decisa, unitaria risposta: sciopero nazionale venerdì e sabato e nuovo sciopero di 48 ore nei giorni di mercoledì 17 e giovedì 18. E' una lotta che investe il Paese: perché si fermeranno i cantieri di tutta Italia, una rete vasta e capillare che dalle grandi città raggiunge sperduti e isolati posti di lavoro. Da Milano a Palermo, da Roma a Firenze la lotta della categoria si estende in piccoli centri, nei cantieri di montagna e in quelli di deserte località balneari. Una lotta capillare, forse

L'ANAO rivendica il Fondo ospedaliero

MILANO, 8. Il Consiglio nazionale dell'ANAO (Associazione nazionale aiuti assistiti ospedalieri), dopo una riunione svoltasi a Milano, ha diffuso un comunicato nel quale si esorta a costituire un «Fondo nazionale ospedaliero» nel quale confluiscono tutte le componenti della spesa sanitaria destinata agli ospedali, compresi l'investimento dello Stato per la trasformazione, lo sviluppo e la vita di una rete ospedaliera nazionale efficiente ed organizzata, adeguata alla realtà tecnologica e scientifica di un Paese civile. Il comunicato prosegue mettendo in risalto la mancata ap-

plicazione della legge «quadro» n. 132 e delle leggi delegate non solo nelle parti che impongono oneri finanziari, ma anche in quelle che richiedono una sensibile applicazione di fatto. Il comunicato informa che il 15 settembre prossimo avranno inizio gli incontri con la «FIARO» per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i medici d'ospedale e, in tale occasione, il Consiglio nazionale dell'ANAO ritiene irrinunciabili e da stabilire in via pregiudiziale due condizioni: che il contratto nazionale di lavoro entri in vigore non oltre il primo gennaio 1970 e che la sua attuazione sia garantita in tutti gli ospedali.

Venerdì per 48 ore si fermano i cantieri di tutta Italia

Un milione di edili in sciopero. Inizia venerdì con 48 ore di astensione la lotta nazionale della categoria per il rinnovo del contratto: le trattative sono state rotte per il negativo atteggiamento dell'ANCI (associazione nazionale costruttori italiani) su alcuni dei più importanti punti della piattaforma: sulla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; da distribuire in cinque giorni sulla ristrutturazione delle qualifiche, sulla contrattazione integrativa, sull'anzianità di mestiere e sui diritti sindacali. I tre sindacati di categoria, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e

FENEAL-UIL, hanno chiamato i lavoratori alla prima decisa, unitaria risposta: sciopero nazionale venerdì e sabato e nuovo sciopero di 48 ore nei giorni di mercoledì 17 e giovedì 18. E' una lotta che investe il Paese: perché si fermeranno i cantieri di tutta Italia, una rete vasta e capillare che dalle grandi città raggiunge sperduti e isolati posti di lavoro. Da Milano a Palermo, da Roma a Firenze la lotta della categoria si estende in piccoli centri, nei cantieri di montagna e in quelli di deserte località balneari. Una lotta capillare, forse

L'ANAO rivendica il Fondo ospedaliero

MILANO, 8. Il Consiglio nazionale dell'ANAO (Associazione nazionale aiuti assistiti ospedalieri), dopo una riunione svoltasi a Milano, ha diffuso un comunicato nel quale si esorta a costituire un «Fondo nazionale ospedaliero» nel quale confluiscono tutte le componenti della spesa sanitaria destinata agli ospedali, compresi l'investimento dello Stato per la trasformazione, lo sviluppo e la vita di una rete ospedaliera nazionale efficiente ed organizzata, adeguata alla realtà tecnologica e scientifica di un Paese civile. Il comunicato prosegue mettendo in risalto la mancata ap-

plicazione della legge «quadro» n. 132 e delle leggi delegate non solo nelle parti che impongono oneri finanziari, ma anche in quelle che richiedono una sensibile applicazione di fatto. Il comunicato informa che il 15 settembre prossimo avranno inizio gli incontri con la «FIARO» per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i medici d'ospedale e, in tale occasione, il Consiglio nazionale dell'ANAO ritiene irrinunciabili e da stabilire in via pregiudiziale due condizioni: che il contratto nazionale di lavoro entri in vigore non oltre il primo gennaio 1970 e che la sua attuazione sia garantita in tutti gli ospedali.

Venerdì per 48 ore si fermano i cantieri di tutta Italia

Un milione di edili in sciopero. Inizia venerdì con 48 ore di astensione la lotta nazionale della categoria per il rinnovo del contratto: le trattative sono state rotte per il negativo atteggiamento dell'ANCI (associazione nazionale costruttori italiani) su alcuni dei più importanti punti della piattaforma: sulla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; da distribuire in cinque giorni sulla ristrutturazione delle qualifiche, sulla contrattazione integrativa, sull'anzianità di mestiere e sui diritti sindacali. I tre sindacati di categoria, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e

FENEAL-UIL, hanno chiamato i lavoratori alla prima decisa, unitaria risposta: sciopero nazionale venerdì e sabato e nuovo sciopero di 48 ore nei giorni di mercoledì 17 e giovedì 18. E' una lotta che investe il Paese: perché si fermeranno i cantieri di tutta Italia, una rete vasta e capillare che dalle grandi città raggiunge sperduti e isolati posti di lavoro. Da Milano a Palermo, da Roma a Firenze la lotta della categoria si estende in piccoli centri, nei cantieri di montagna e in quelli di deserte località balneari. Una lotta capillare, forse